

Ferie...ma non troppo

Dopo la vicenda dello scorso anno relativa alla modifica unilaterale ed in extremis del calendario annuo, quest'anno abbiamo chiesto ed ottenuto che la definizione del calendario avvenisse tramite un accordo sindacale a tutti gli effetti anche di tipo formale.

Al fine di ottenere questo accordo entrambe le parti hanno esposto le esigenze che rappresentano e il risultato è quanto affisso in bacheca.

Tale accordo prevede un periodo di chiusura collettiva e che ci siano delle percentuali di presenza minime nei mesi estivi.

Non sono stati richiesti e quindi concordati altri limiti alla possibilità di usufruire delle ferie. Pertanto troviamo del tutto fuori luogo la richiesta aprioristica, in collaudo, di non poter chiedere più di 3 settimane consecutive.

Naturalmente, come sempre, se ci fossero esigenze produttive particolari andranno valutate, eventualmente individuate le soluzioni, successivamente alla presentazione del piano ferie.

Peraltro, il porre un limite al numero di giorni di ferie consecutive richieste, ci pare in contraddizione con la richiesta contestuale della Direzione aziendale di smaltire parte delle ferie residue entro l'anno.

Riteniamo che il tema delle ferie vada affrontato nelle sedi sindacali opportune, dato che occorre "...tener conto del desiderio dei lavoratori..." e crediamo, sia un tema che vada affrontato con la necessaria elasticità.

A complicare il tutto, quest'anno, a tutt'oggi non sappiamo nulla relativamente ad un eventuale Premio di risultato nel mese di luglio; programmare le ferie senza sapere quanti soldi si hanno in tasca non è cosa semplice...